



Allegato ADO Spogliazione Storia Piccolo Principe

PICCOLO PRINCIPE: l'essenziale è invisibile agli occhi

Fu allora che apparve la volpe

«Buongiorno» disse la volpe

«Buongiorno» rispose educatamente il piccolo principe, che si girò ma non vide nulla

«Sono qui» disse la voce, «sotto il melo»

«Chi sei?» disse il piccolo principe. «sei molto graziosa...»

«Sono una volpe» disse la volpe

«Vieni a giocare con me» le propose il piccolo principe «Sono così triste...»

«Non posso giocare con te» disse la volpe «Non sono addomesticata»

«Oh! Scusa» fece il piccolo principe. Ma dopo aver riflettuto, soggiunse: «Che Cosa significa “addomesticare”?»

«Tu non sei di qui» disse la volpe. «Che cosa cerchi?»

«Cerco gli uomini» disse il piccolo principe. «Che Cosa significa “addomesticare”?»

«Gli uomini» disse la volpe «hanno i fucili e cacciano. È molto fastidioso! Allevano anche le galline. E il loro unico interesse. Cerchi delle galline?»

«No» disse il piccolo principe «Cerco degli amici. Che cosa significa “addomesticare”?»

«È una cosa da troppo tempo dimenticata» disse la volpe. «Significa creare dei legami...»

«Creare dei legami?»

«Certamente» disse la volpe «Tu sei per me soltanto un bambino simile a centomila altri bambini. E non ho bisogno di te. E nemmeno tu hai bisogno di me io sono per te soltanto una volpe simile a centomila altre volpi. Ma, se tu mi addomestichi, noi avremmo bisogno loro dell'altra. Tu sarai per me unico al mondo. Io sarò per te unico al mondo...»

«Comincio a capire» disse il piccolo principe. «C'è un fiore... credo mi abbia addomesticato»

«È possibile» disse la volpe «Si vedono ogni sorte di cose sulla Terra»

«Oh! Non è sulla Terra» disse il piccolo principe

La volpe parve molto incuriosita.

«Su un altro pianeta?»

«Si.»

«Ci sono cacciatori, sul quel pianeta?»

«No».

«Interessante! E galline?»

«No».



Allegato ADO Spogliazione Storia Piccolo Principe

«Nulla é perfetto» sospirò la volpe

Ma la volpe tornò alla sua idea.

«La mia vita é monotona. Io caccio le galline, gli uomini mi cacciano. Tutte le galline si assomigliano, e tutti gli uomini si assomigliano. Allora mi annoio un po'. Ma, se tu mi addomestichi, la mia vita sarà come illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sottoterra il tuo mi chiamerà fuori dalla tana, come una musica. E poi guarda! Vedi, laggiù, i campi di grano? Io non mangio pane. Il grano per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai i capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso, quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà ricordare di te. E amerò il rumore del vento nel grano...»

La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe.

«Per favore... addomesticami» disse.

«Lo vorrei davvero» rispose il piccolo principe, «ma non ho tempo. Ho degli amici da scoprire e molte cose da conoscere.»

«Si conoscono solo le cose che si addomesticano» disse la volpe «Gli uomini non hanno più tempo di conoscere nulla. Comprano cose già fatte dai mercanti, ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se vuoi un amico, addomesticami!»

«Che bisogna fare?» disse il piccolo principe.

«Bisogna essere molto pazienti» rispose la volpe.

«All'inizio ti siederai un po' distante da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non direi nulla. Parlare é fonte di malintesi. Ma, ogni giorno, potrai sederti un po' più vicino...»

L'indomani il piccolo principe tornò.

«Sarebbe stato meglio tornare alla stessa ora» disse la volpe. «Se tu vieni, per esempio, alle quattro del pomeriggio, sale tre io comincerò a essere felice. Poi il tempo passerà, più mi sentirò felice. Alle quattro, già mi agiterò e m'inquieterò: scoprirò il prezzo della felicità! Ma se vieni non si quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Occorrono dei riti»

«Che cos'è un rito?» disse il piccolo principe.

«anche questa é una cosa dimenticata da troppo tempo» disse la volpe «E ciò che fa sì che un giorno sia diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì é un giorno meraviglioso. Io mi spingo fino alla vigna. Se i cacciatori ballassero non si sa quando, i giorni si assomiglierebbero tutti, e io non avrei mai vacanza»

Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della partenza fu vicina:

«Ah!» disse la volpe «Io piangerò»

«É colpa tua» disse il piccolo principe. «Io non volevo assolutamente farti del male, ma tu



Allegato ADO Spogliazione Storia Piccolo Principe

hai voluto che tu addomesticassi»

«È vero» disse la volpe

«Ma tu piangerai» disse il piccolo principe

«E vero» disse la volpe

«Allora non ci guadagni nulla!»

«Ci guadagno» disse la volpe «per via del colore del grano»

Poi soggiunse:

«VA' a rivedere le rose. Comprenderai che la tua è unica al mondo. Tornerai a dirmi addio, e rifarò dono d'un segreto»

Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.

«Voi non somigliate affatto alla mia rosa, voi non siete ancora nulla» disse loro «Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Siete com'era la mia volpe. Era solo una volpe simile a centomila altre. Ma io ne ho fatto la mia amica, e ora essa è unica al mondo».

E le rose erano molto a disagio.

«Voi siete belle, ma siete vuote» disse ancora. «Non si può morire per voi. Certo: la mia rosa, un passante qualsiasi potrebbe credere che vi assomigli. Ma lei, lei sola è più importante di voi tutte, perché è lei che ho innaffiato. Perché è lei che messo sotto la campana di vetro. Perché è su di lei che ho ucciso bruchi (meno due o tre ero le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi, o vantarsi o, qualche volta, anche tacere. Perché è la mia rosa.

E ritornò dalla volpe.

«Addio» disse.

«Addio» disse la volpe. «Ecco il mio segreto. È molto semplice: si vede bene solo col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.»

«L'essenziale è invisibile agli occhi.» ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.

«È il tempo che hai perduto per la tua rosa che rende la tua rosa così importante»

«È il tempo che ho perduto per la mia rosa...» disse il piccolo principe, per ricordarselo.

«Gli uomini hanno dimenticato questa verità» disse la volpe. «Ma tu non devi dimenticarla. Tu diventi responsabile per sempre di ciò che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...»

«Io sono responsabile della mia rosa...» ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.

PICCOLO PRINCIPE: l'essenziale è invisibile agli occhi (ridotto)

Fu allora che apparve la volpe

«Buongiorno» disse la volpe



Allegato ADO Spogliazione Storia Piccolo Principe

«Buongiorno» rispose educatamente il piccolo principe, che si girò ma non vide nulla

«Sono qui» disse la voce, «sotto il melo»

«Chi sei?» disse il piccolo principe. «sei molto graziosa...»

«Sono una volpe» disse la volpe

«Vieni a giocare con me» le propose il piccolo principe «Sono così triste...»

«Non posso giocare con te» disse la volpe «Non sono addomesticata»

«Oh! Scusa» fece il piccolo principe. Ma dopo aver riflettuto, soggiunse: «Che Cosa significa “addomesticare”?»

«Tu non sei di qui» disse la volpe. «Che cosa cerchi?»

«Cerco gli uomini» disse il piccolo principe. «Che Cosa significa “addomesticare”?»

«Gli uomini» disse la volpe «hanno i fucili e cacciano. È molto fastidioso! Allevano anche le galline. E il loro unico interesse. Cerchi delle galline?»

«No» disse il piccolo principe «Cerco degli amici. Che cosa significa “addomesticare”?»

«È una cosa da troppo tempo dimenticata» disse la volpe. «Significa creare dei legami...»

«Creare dei legami?»

«Certamente» disse la volpe «Tu sei per me soltanto un bambino simile a centomila altri bambini. E non ho bisogno di te. E nemmeno tu hai bisogno di me io sono per te soltanto una volpe simile a centomila altre volpi. Ma, se tu mi addomestichi, noi avremmo bisogno loro dell'altra. Tu sarai per me unico al mondo. Io sarò per te unico al mondo...»

«Comincio a capire» disse il piccolo principe. «C'è un fiore... credo mi abbia addomesticato»

«È possibile» disse la volpe

La volpe fece al piccolo principe degli esempi su cosa cambierebbe se lei fosse addomesticata dal principe.

«Per favore... addomesticami» disse.

«Lo vorrei davvero» rispose il piccolo principe, «ma non ho tempo. Ho degli amici da scoprire e molte cose da conoscere.»

«Si conoscono solo le cose che si addomesticano» disse la volpe «Gli uomini non hanno più tempo di conoscere nulla. Comprano cose già fatte dai mercanti, ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se vuoi un amico, addomesticami!»

Il giorno dopo la volpe spiegò alcune regole al piccolo principe, e come creare un rito.

Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della partenza fu vicina:

«Ah!» disse la volpe «lo piangerò»

«È colpa tua» disse il piccolo principe. «Io non volevo assolutamente farti del male, ma tu hai voluto che tu addomesticassi»



Allegato ADO Spogliazione Storia Piccolo Principe

«È vero» disse la volpe

«Ma tu piangerai» disse il piccolo principe

«E vero» disse la volpe

«Allora non ci guadagni nulla!»

«Ci guadagno» disse la volpe «per via del colore del grano»

Poi soggiunse:

«VA' a rivedere le rose. Comprendrai che la tua è unica al mondo. Tornerai a dirmi addio, e rifarò dono d'un segreto»

Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.

E ritornò dalla volpe.

«Addio» disse.

«Addio» disse la volpe. «Ecco il mio segreto. È molto semplice: si vede bene solo col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.»

«L'essenziale è invisibile agli occhi.» ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.

«È il tempo che hai perduto per la tua rosa che rende la tua rosa così importante»

«È il tempo che ho perduto per la mia rosa...» disse il piccolo principe, per ricordarselo.

«Gli uomini hanno dimenticato questa verità» disse la volpe. «Ma tu non devi dimenticarla. Tu diventi responsabile per sempre di ciò che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...»

«Io sono responsabile della mia rosa...» ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.